

GDS - P. 32 - 12/5/17

SANITÀ. La dotazione servirà per migliorare la diagnosi sull'accumulo di ferro nei pazienti anche a livello cardiaco. L'iniziativa di Kiwanis, «A cuore aperto» e «Fasted»

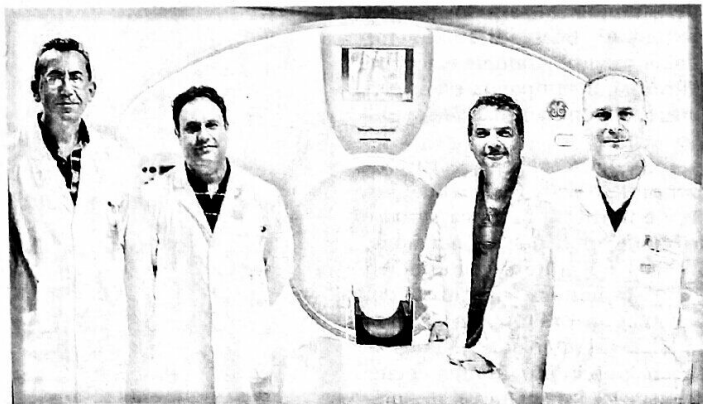
Ospedale di Sciacca, donato software per la cura dei talassemici

SCIACCA

*** Una generosa donazione di un software di ultima generazione consente di ampliare le possibilità di diagnosi e cura per i pazienti talassemici in terapia all'ospedale «Giovanni Paolo II» di Sciacca e arricchisce la dotazione strumentale dell'unità operativa di Radiologia del nosocomio saccense. Il gesto di sensibilità è stato compiuto da «Kiwanis club Sciacca Terme» ed associazioni onlus «A cuore aperto» e «Fasted Sciacca». La risonanza magnetica del reparto è stata integrata con le potenzialità del software «star map» e adesso è in grado di de-

terminare nei pazienti l'accumulo di ferro anche a livello cardiaco. Sinora a ieri il monitoraggio era possibile solo per il fegato mentre adesso, grazie all'implementazione, si può completare lo screening per la concentrazione di ferro nel cuore non dovendo fare ricorso a strutture ospedaliere di Palermo, Catania e con alcuni che andavano anche a Pisa. I dati raccolti durante l'indagine diagnostica vengono ora elaborati dal nuovo strumento informatico e trasferiti per una successiva valutazione ad un centro specializzato che si trova in Australia. I risultati delle analisi, ritrasmessi a Sciacca,

consentono al termine dell'iter diagnostico di calibrare con maggior precisione la terapia ferrochelante utile ai pazienti talassemici. «Con l'aggiornamento software l'ospedale di Sciacca, già centro spoke di secondo livello della Rete siciliana di talassemia, amplia il suo ruolo di riferimento su scala regionale - sottolineano dalla direzione generale dell'Asp di Agrigento - e può adesso offrire maggiori risposte diagnostiche e terapeutiche ai pazienti affetti da anemia mediterranea». La consegna formale dello «star map» avrà luogo sabato, alle 10, nell'aula «Piraneo» dell'ospedale, nel corso di



Il direttore dell'Unità di Radiologia Filippo Barbiera con il personale del reparto

una cerimonia alla quale è prevista la partecipazione dell'assessore regionale alla salute Baldo Gucciardi. La direzione strategica dell'Asp ha ringraziato il club service e le associazioni. Per i pazienti talassemici un obiettivo importante è «informare la popolazione su queste patologie, affinché venga effettuato lo screening per la individuazione dei portatori sani. Oggi, dopo dure lotte, si è riusciti a trasformare una patologia a prognosi infausta in una patologia a prognosi aperta. Ancora c'è molto da fare, poiché nella speranza di una futura guarigione bisogna garantire un'assistenza ottimale che riduca le complicanze d'organo legate alla malattia stessa».

(*GP*)

GIUSEPPE PANTANO

PECULATO. La difesa dell'ex primario di Chirurgia plastica a Villa Sofia, il medico è accusato di aver svolto interventi estetici sui suoi clienti a carico del Servizio sanitario

L'avvocato di Tutino attacca la Procura: «Niente indagini sul marito di una pm»

► Agueci: «Affermazioni che si commentano da sole»

L'avvocato Taormina ha reso noto di avere inviato una lettera al procuratore capo Lo Voi e un esposto anche a Caltanissetta. Non sarebbe stato approfondito l'operato dei funzionari regionali sulle pratiche dei rimborsi.

Riccardo Arena

... Veleni, sospetti e insinuazioni: l'avvocato Carlo Taormina non le manda a dire e nel processo contro Matteo Tutino attacca a testa bassa la Procura. Sostenendo che ci sarebbero stati possibili e presunti favoritismi, persone finite sotto processo e altre nemmeno indagate né imputate. Poi, sollecitando il procuratore a togliere la delega al titolare del processo, Luca Battinieri. E infine chiamando in causa un medico e chirurgo plastico, marito di una pm del tutto estranea all'indagine, mai indagato sebbene - dice l'avvocato - avesse firmato le cartelle cliniche di interventi «incriminati». Dalla Procura, dato che il capo dell'ufficio, Francesco Lo Voi, si è astenuto dall'intera indagine, c'è un solo, lacconico commento: «Sono affermazioni che si commentano da sole», dice il pm Leonardo Agueci, che da procura-

tore aggiunto aveva coordinato le indagini del Nas assieme al collega Battinieri.

Insomma, nel giudizio in corso davanti alla terza sezione del Tribunale, presieduta da Vincenzina Massa, irrompe il ciclone Taormina, legale noto a livello nazionale anche per le sue «disfide» contro i procuratori di tutta Italia. Matteo Tutino è il medico personale del presidente della Regione, Rosario Crocetta, e risponde di una serie di reati, dalla truffa al falso all'abuso d'ufficio e soprattutto al peculato: in estrema sintesi, il primario di Chirurgia plastica di Villa Sofia avrebbe svolto in ospedale interventi estetici su propri clienti privati, spacciandoli per funzionali (essenziali per la salute) e spingendo i pazienti a farsi rimborsare dal Servizio sanitario. Accuse sempre respinte da Tutino, al centro di polemiche per via della presunta telefonata intercettata con Crocetta, in cui - nel 2014 - lo stesso medico avrebbe detto che l'allora assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, sarebbe dovuta «saltare come il padre». E il governatore, di fronte a questa pesantissima espressione verso Paolo Borsellino e la figlia Lucia, avrebbe taciuto. Ma

la telefonata, di cui parlò il settimanale L'Espresso, come ha più volte sostenuto la Procura, non esiste proprio.

Taormina, con l'avvocato Sabrina Donato, ieri ha reso noto di avere inviato una lettera a Lo Voi e un esposto anche a Caltanissetta, perché, secondo i due legali, l'accusa non avrebbe approfondito l'operato dei funzionari regionali che non avevano bloccato le pratiche dei rimborsi per gli interventi eseguiti da Tutino, ma soprattutto perché non avrebbe agito contro uno dei medici che lavoravano con Tutino, Giuseppe Cuccia, marito della pm Claudia Ferrari. «Sono sicuro che Cuccia, così come Battinieri e la dottoressa Ferrari, non abbiano commesso irregolarità e che daranno le loro risposte»: però, si chiede retoricamente l'avvocato, perché arrestare e poi imputare solo Tutino? «Nelle cartelle incriminate c'è solo la firma del dottor Cuccia, mai indagato, mentre Tutino è imputato». Il meccanismo però era stato esplicitato negli atti dell'inchiesta dalla Procura ed era già stato oggetto di ricorso da parte della difesa di Tutino: ma il Tribunale del riesame e la Cassazione avevano ribadito che anche per le cartelle non firmate da lui, la



1. Matteo Tutino, ex primario del reparto di Chirurgia plastica di Villa Sofia 2. L'avvocato Carlo Taormina, difensore del medico imputato per peculato 3. Il procuratore aggiunto Leonardo Agueci

**PER LA CASSAZIONE
GLI INQUIRENTI
HANNO LAVORATO
CORRETTAMENTE**

contestazione era più che corretta.

Lo Voi si era astenuto dal coordinamento del fascicolo perché tra gli indagati originari c'era un suo amico di vecchia data, il primario di Cardiologia Nicola Sanfilippo, la cui posizione

era stata poi archiviata: così come previsto dalla legge, la titolarità formale dell'indagine era passata al procuratore di Caltanissetta. Da qui, adesso, la decisione del capo della Dda di trasmettere tutto ai colleghi nisseni e al procuratore generale Roberto Scarpinato. Altre accuse al vetriolo riguardano un intervento estetico eseguito su un magistrato donna: «Perché questo non è finito oggetto di contestazioni e gli altri sì?». E infine un'altra notazione forse degna di miglior causa: la stessa pm Ferrari era andata in aula, in una singola udienza del dibattimento, che è contro Tutino e altri quattro imputa-

ti, per il gioco delle sostituzioni automatiche, delle prime e delle seconde riserve. Tutto, insomma, meno che una mossa preordinata e finalizzata a chissà cos'altro.

In una delle precedenti udienze Tutino e Taormina avevano preannunciato la querela contro un testimone, un carabiniere operato al naso in ospedale, senza però che fosse passato dal centro prenotazioni, e che aveva detto di aver pagato tremila euro. Nelle ricevute rilasciate da Tutino c'era scritto che il compenso era per «medicazioni»: «Macché, io avevo pagato l'intervento». Denunciato.

«Obbligo vaccini per la scuola» «Preservare diritto all'istruzione»

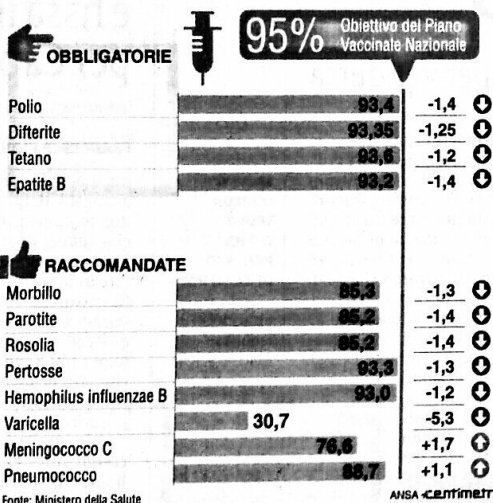
La ministra della Salute, Lorenzin: presto il decreto. Ma il Miur frena

IN ARRIVO NUOVI VACCINI PER I BIMBI

Anti-meningococco b, Rotavirus e varicella per i bambini più piccoli, anti Papillomavirus anche agli adolescenti maschi. Sono alcuni dei nuovi vaccini per bambini e adolescenti che saranno offerti gratuitamente dal Ssn grazie al Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-19, allegato ai Livelli essenziali di assistenza. Si andranno infatti ad aggiungere a quelli già disponibili gratuitamente, e andranno a rendere più omogeneo il panorama italiano. Nel primo anno di vita saranno introdotti i vaccini gratuiti contro il meningococco b, batterio pericoloso che può provocare casi letali di meningite, e il rotavirus, che è causa di gastroenteriti molto forti che possono avere conseguenze gravi nei più piccoli. Per l'anti-meningococco b (attualmente a pagamento in quasi tutte le regioni) la prima dose si effettua a partire dai 3 mesi di vita, con richiami a seguire. Per il rotavirus, a partire dalla sesta settimana.

La copertura nel 2015

Percentuale di vaccinati sul totale dei candidati e differenza (punti percentuali) con il 2014



MANUELA CORRERA

ROMA. Governo diviso sull'obbligo delle vaccinazioni per l'iscrizione a scuola. Ieri la ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, convinta sostenitrice della necessità di tornare all'obbligatorietà per contrastare il ritorno di pericolose malattie, ha reso noto che è pronto un testo di legge in merito e che è sua intenzione «aprire una discussione con i colleghi di governo», forse già oggi in Consiglio dei ministri. Ma da Palazzo Chigi arriva lo stop: «Domani (oggi per chi legge, ndr) all'esame del Cdm non è previsto alcun testo di legge relativo ai vaccini». L'obiettivo è di stoppare sul nascere possibili polemiche su qualcosa che ancora non c'è, rimandando la discussione a quando il testo sarà definito e portato in Cdm. In questo quadro, la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, aveva nei giorni scorsi sollevato perplessità sul provvedimento. Perplessità rimarcate anche ieri con la sottolineatura che «l'obbligo dei vaccini non deve andare contro il diritto all'istruzione»: il riferimento è alla obbligatorietà dei vaccini per essere ammessi nelle scuole, così come sarebbe previsto nella bozza del di Lorenzin.

Una partita in cui entra anche il pd di Matteo Renzi, assolutamente favorevole al provvedimento. «Stop dal Cdm sui vaccini obbligatori? Mi auguro che si tratti solo di un disguido comunicativo. Il governo fa bene a mandare un nuovo segnale chiaro sui vac-

cini, è bene che su questo non risulti una marce indietro e che il decreto venga fatto prima possibile», dice Michele Anzaldi, responsabile comunicazione del segretario.

«Sui vaccini il governo non deve mostrare incertezze - sostiene - non devono esserci gialli o dubbi. Tutti gli italiani sanno che il governo Gentiloni è in piena continuità con il governo Renzi sul valore della vaccinazione».

Ma resta comunque la divisione su un punto nodale. Da un lato l'esigenza

di salvaguardare la salute pubblica, dall'altro il diritto all'istruzione.

Lo scorso 7 febbraio si era svolto un incontro tra la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, e la ministra Lorenzin. In questo incontro, Fedeli «si era espressa per la tutela dei bambini, e quindi per l'obbligatorietà delle vaccinazioni, sottolineando però che si deve trovare il modo per garantire al contempo anche il diritto costituzionale all'istruzione». Su questo i due ministeri stanno lavorando da oltre

due mesi. A spiegare la ratio del provvedimento è la stessa Lorenzin: «Ho pronto un testo di legge che prevede l'obbligatorietà delle vaccinazioni per l'accesso alla scuola dell'obbligo con un ampliamento delle vaccinazioni obbligatorie indicate dal nostro ministero. Tutte le vaccinazioni che sono nel piano vaccinale approvato nei Livelli essenziali di assistenza sono necessarie per la salute delle persone». A spingere il ministro è soprattutto la necessità di «rispondere ad una emergenza», per «salvaguardare la salute della popolazione scolastica». Infatti, ha avvertito, «stare sotto la soglia vaccinale è un vero e proprio pericolo: l'epidemia in atto di morbillo la dice lunga, ma pensiamo alle varie malattie che possono arrivare, anche più gravi». Questo testo, ha aggiunto Lorenzin, «risponde alla necessità di avere norme uniche in tutta Italia visto che le regioni si stanno muovendo in ordine sparso». Ed infatti, in Emilia-Romagna l'obbligo esiste per i bambini iscritti al nido e per le 4 vaccinazioni oggi obbligatorie. Trieste ha esteso l'obbligo anche alla materna. La Toscana sta esaminando una norma per allargare l'obbligo anche alle vaccinazioni raccomandate. E verso l'obbligo stanno andando anche Piemonte e Lombardia. Il gruppo Ala-Scelta Civica chiede le dimissioni della Lorenzin ed il Codacons annuncia di essere pronto a ricorrere alla Corte Ue dei diritti dell'uomo contro una «legge incostituzionale».



NESSUN OBBLIGO DAL 1999
L'obbligo di vaccinarsi per poter essere iscritto a scuola decadde nel 1999, dopo che dal 1967 era stato invece indispensabile per l'iscrizione.

«EVITARE CASINI» NEL GOVERNO Renzi furioso: «Coordinatevi»



Il segretario Pd, Matteo Renzi

ROMA. Un passo falso inaccettabile proprio su un tema, i vaccini, su cui Matteo Renzi è impegnato in un affondo quasi quotidiano contro i 5 stelle, finiti per la loro posizione anche nel mirino del Nyt. Matteo Renzi si sfoga così con i suoi dopo l'annuncio da parte della ministra Lorenzin di un decreto, poco dopo smentito dal governo. «Nel governo manca un coordinamento e l'impressione è che ognuno fa quello che gli pare», è la reazione al Nazareno, dove ieri pomeriggio il segretario dem aveva riunito i vertici dei gruppi, la ministra Finocchiaro e la sottosegretaria Boschi proprio «per evitare casini» nel raccordo tra partito, governo e Parlamento. Raccontano che il premier Paolo Gentiloni non fosse stato informato dell'iniziativa della ministra della Salute.

LA SICILIA - P. 30 - 12/5/17

CANICATTI'. Il Consiglio comunale impegna il sindaco a intervenire

"Caso" ambulanza approvata mozione

**Si chiederà la rettifica
del decreto che ha
declassato il mezzo del
"Barone Lombardo" come
mezzo di soccorso di base**

CANICATTI. La paura che l'ospedale Barone Lombardo di Canicattì possa essere depotenziato rimane alta. Per questo motivo, mercoledì sera, il Consiglio comunale di Canicattì ha approvato una mozione che impegna il sindaco Ettore Di Ventura a chiedere la rettifica del decreto che ha declassato l'ambulanza del 118 del "Barone Lombardo" come mezzo di soccorso di base. La mozione su questo delicato argomento era stata presentata dai consiglieri Fabio Di Benedetto, Giuseppe Lo Giudice, Diego Aprile, Rita Parla, Fabio Falcone e Daniela Marchese Ragona. Adesso, lo stesso dovrebbero fare anche gli altri Consigli dei comuni che fanno parte del Distretto socio sanitario D3 e che in particolare si



L'OSPEDALE "BARONE LOMBARDO" DI CANICATTÌ

servono dell'ospedale Barone Lombardo di Canicattì. I rispettivi consiglieri impegneranno i loro sindaci ad occuparsi di questa vicenda del presunto depotenziamento dell'ambulanza che in passato ha sollevato parecchie perplessità e che nonostante le rassicurazioni ad oggi tutto rimane fermo. Il presidente Alberto

Tedesco ha espresso soddisfazione per la decisione dell'assemblea.

"Il Consiglio comunale, approvando all'unanimità la mozione sull'ambulanza del 118, sottoscritta e sostenuta da consiglieri di ogni colore politico - ha affermato - ha manifestato, con forza e vigore, il pen-

siero di tutto il Consiglio nel trattare questa spinosa problematica, ed ha impegnato il sindaco, conferendogli, allo stesso tempo, condivisione e sostegno, a chiedere con ferma determinazione la rettifica di quanto previsto nel decreto assessoriale affinché l'ambulanza del 118 della postazione di Canicattì sia classificato mezzo di soccorso avanzato, dotato di medico, infermiere e presidi sanitari di competenza medica. Vigileremo con attenzione sulla problematica - ha annunciato Tedesco - con il sostegno e l'attenzione, sono certo, dei colleghi consiglieri comunali delle comunità vicine, affinché sia data piena tutela ai diritti inviolabili dei nostri concittadini".

Intanto, per lunedì prossimo Tedesco convocherà la conferenza dei capigruppo per decidere la data della celebrazione di un consiglio comunale straordinario ed aperto al quale saranno invitati i vertici dell'Asp di Agrigento, i deputati regionali, le associazioni, i sindaci ed i consiglieri dei comuni dell'hinterland per discutere del potenziamento dell'ospedale di Canicattì. Anche questa è una richiesta che arriva da diversi consiglieri comunali della città che hanno rilevato delle criticità all'ospedale ad iniziare dal Pronto Soccorso dove si registrerebbero i maggiori disagi.

CARMELO VELLA



“

*«Vigileremo - dice
il presidente
Tedesco - affinché
sia data piena
tutela ai diritti
inviolabili dei
nostri concittadini»*

I militari del Nucleo operativo sono arrivati nel bel mezzo dell'attività illecita, determi-

ne, è stato condotto e rinchiuso nella casa circondariale di piazza Lanza.

LA SICILIA - CATANIA - P. 39 - 12/5/17

CONCLUSO SIMPOSIO INTERNAZIONALE

La chirurgia tra formazione e aggiornamento continuo

La componente chirurgica italiana all'estero è molto ben apprezzata, così come il gruppo chirurgico catanese che da sempre è rispondente alle necessità del territorio grazie anche all'ottimo rapporto tra i chirurghi universitari e ospedalieri.

E' questa una delle importanti conclusioni cui è giunto il simposio internazionale di Chirurgia svoltosi allo Sheraton per due giornate al fine di passare in rassegna i più recenti e progressi della materia con annessa e connessa tutte le problematiche della formazione e dell'aggiornamento continuo dei neo specializzati.

Come rilevato dal rettore dell'Università, il prof. Francesco Basile, nella seduta inaugurale, è stato possibile raggiungere un tale traguardo superando molteplici difficoltà specialmente nell'insegnamento delle direttive relative all'applicazione delle tecniche open e mininvasive; anche perché non ci sono linee guida chiare. Ma si sta raggiungendo decisamente un giusto compromesso nella formazione dei giovani anche perché i chirurghi "vecchi" sono ormai in vista di pensionamento e risulta pertanto non opportuno far scomparire del tutto le tradizionali tecniche chirurgiche.

Su tale tematica si è soffermato anche il presidente dell'American College of Surgeons (Italy Chapter), prof. Gaetano La Greca, che nella sua veste di organizzatore e presidente del congresso ha evidenziato come «la formazione nella chirurgia sia cruciale per lo sviluppo di qualsiasi Paese, ma è altrettanto chiaro che vi è una notevole confusione tra i giovani che cercano di trovare la strada migliore per la loro formazione».

Scopo del congresso consentire ai giovani di fare chiarezza principalmente sulle parole chiave "Training", "Teaching", "Tricks for Surgery", ovvero i passi cruciali di qualsiasi atto chirurgico, perché solo con la conoscenza dei trucchi e degli errori si può raggiungere quell'optimum, il vero obiettivo di ciascun chirurgo.

«Occorre - ha aggiunto La Greca - evitare la fuga di cervelli all'estero. In Sicilia ci sono molte eccellenze nelle varie branche della chirurgia, ma l'organizzazione è deficitaria e la formazione è un po' a macchia di leopardo. Spesso capita che in un centro si svolge un'ottima formazione con specializzandi che già al secondo o al terzo anno di specializzazione eseguono interventi, ma non è così in

altri posti. Anche il sistema di reclutamento a quiz degli specializzandi va rivisto perché capita che un giovane bravo e preparato finisca per doversi trasferire fuori Catania, con una perdita per il nostro territorio».

Su tale tematica è intervenuto anche il prof. Stefano Puleo, dell'Università di Catania e presidente della Società Italiana Ricerche in Chirurgia: «Anche l'Ateneo catanese - ha tenuto a



L'INTERVENTO DEL PROF. LA GRECA

precisare - è impegnato sempre più nel reclutamento di giovani e validi ricercatori al fine di evitare fughe di cervelli che testimoniano comunque l'eccellenza della formazione a Catania».

Nel corso del convegno si è discusso di modelli e metodologie del training in chirurgia, argomenti generali inclusivi della chirurgia mininvasiva, laparoscopica e della robotica in chirurgia. Su quest'ultimo aspetto il direttore generale dell'Azienda ospedaliera-universitaria Policlinico, Salvatore Paolo Cantaro, ha lanciato la proposta di realizzare al Policlinico un centro di formazione in chirurgia Robotica per tutto il Mezzogiorno, visto che già dispone delle sale operatorie attrezzate.

Cantaro, inoltre, ha anche evidenziato la necessità di rivedere e modificare la rete ospedaliera sanitaria regionale, che attualmente penalizza i Policlinici universitari.

Sono intervenuti poi il prof. Antonio Biondi in qualità di vicepresidente dell'Ordine dei medici di Catania, il prof. Antonio Di Cataldo, dell'American College of Surgeons (Italian Governor), e il prof. Giovanni Trombatore, presidente della Società Siciliana di Chirurgia. La lectio magistralis, dal titolo "The future of surgical training and teaching", è stata affidata al presidente eletto dell'Acs, la prof.ssa Barbara Lee Bass.

Nell'arco delle due giornate si sono susseguiti gli interventi del presidente della Società Italiana di Chirurgia, prof. Marco Montorsi, e di numerosi chirurghi che si sono soffermati su tecniche metodologiche e cliniche utili ai giovani specialisti.

ANGELO TORRISI

La polemica

I PUNTI

1

LE TIPOLOGIE

La bozza di legge preparata dal ministero alla Salute prevede che i vaccini non siano più distinti come oggi tra obbligatori e facoltativi. Tutti quelli indicati nel piano nazionale vaccini saranno gratuiti e indicati per i bambini, i giovani e gli anziani

2

LE VACCINAZIONI NECESSARIE

Se ci saranno coperture troppo basse o troppi casi di determinate malattie che possono essere contrastate dal vaccino, il ministero potrà fare un decreto per obbligare chi iscrive i figli alla scuola dell'obbligo a coprirli contro quella o quelle patologie



Beatrice Lorenzin

LE CLASSI INTERESSATE

Il decreto si prevede che le vaccinazioni possano essere dichiarate necessarie per frequentare le materne, elementari, medie e i primi due anni delle superiori. Oggi leggi e progetti di legge regionali riguardano solo gli asili nido

3

LA PROCEDURA

Se la famiglia non presenta alla scuola il certificato con le vaccinazioni ritenute necessarie, l'istituto manda una segnalazione alla Asl. Dall'azienda sanitaria chiamano la famiglia per un colloquio e spiegano che il vaccino è necessario per frequentare

4

Domanda & risposta

QUALI SONO LE VACCINAZIONI OBBLIGATORIE IN ITALIA?

Quelle anti-difterite, tetano, poliomielite e epatite B. Vengono fatte insieme a quelle anti-pertosse e emofilo nel vaccino cosiddetto "esavalente" ai bambini intorno ai tre mesi di vita. Solo il Veneto ha deciso già molti anni fa di non considerare più queste vaccinazioni come obbligatorie.

QUALI SONO QUELLE PEDIATRICHE NON OBBLIGATORIE?

I vaccini cosiddetti facoltativi-consigliati sono l'mprv, cioè quello quadrivalente contro morbillo, parotite, rosolia e varicella, che si fa tra i 13 e i 15 mesi di vita. Nello stesso periodo viene iniettato anche l'anti-meningococco C, mentre il meningococco B è previsto un po' prima dell'anno di età.

COME VANNO LE COPERTURE NEL NOSTRO PAESE?

Dal 2014 quelle per l'esavalente sono scese sotto il 95%, la soglia che l'Oms indica come minima per avere una copertura "di gregge" e bloccare la circolazione di virus e batteri. Quelle per il quadrivalente invece sono scese sotto il 90% e adesso sono intorno all'85%.

QUAL È IL PROBLEMA CON IL MORBILLO?

La malattia nel 2017 ha ricominciato a circolare con una incidenza molto superiore a quella degli anni passati. Fino ad ora i casi sono stati circa 2.200. Il 40% delle persone colpite contro le circa 800 di tutto il 2016. Prima delle campagne di vaccinazione del 2000 i casi erano anche mezzo milione all'anno e i morti circa 300.

COSA PREVEDE IL NUOVO PIANO VACCINI?

È stato approvato nel gennaio scorso e tra l'altro ha inserito come gratuita per tutti la vaccinazione contro il meningococco B. Inoltre ha aggiunto l'anti hpv anche per i maschi intorno a 11 anni (le femmine lo facevano già) e infine ha dato l'indicazione per l'anti-rotavirus sotto l'anno di età. Nel piano si chiede di valutare se ci sono motivi proprio per riservare l'accesso alle scuole ai soli vaccinati e anche di prevedere sanzioni disciplinari per i medici dipendenti che sconsigliano i vaccini.

A cura di MICHELE BOCCI

"Obbligo di vaccino nelle scuole" lite nel governo sulla legge Lorenzin

La titolare della Salute: testo in Cdm. Ma la ministra dell'Istruzione dice no: "Così si lede il diritto a studiare". Interviene Palazzo Chigi: il provvedimento slitta di una settimana

MICHELE BOCCI

ROMA. Niente scuola dell'obbligo per i bambini non vaccinati. La ministra alla Salute Beatrice Lorenzin ieri ha rotto gli indugi e ha annunciato di avere un testo di legge già pronto per essere portato al Consiglio dei ministri di oggi. «Ovviamente non potrà essere approvato subito, perché necessiterà di approfondimenti e di una discussione anche da parte del ministero dell'Istruzione, per valutare se i tempi sono veramente maturi per fare una legge che ci riporti in sicurezza», ha chiarito Lorenzin. Anche se la ministra ha ribadito per tutta la giornata che si tratta di un testo presentato come bozza sul quale il Governo dovrà ancora lavorare, il suo annuncio ha provocato uno scossone. Che ha fatto prima ribadire

Quest'anno in prima elementare 56mila non immunizzati al morbillo, nel 2019 saranno 75mila

alla Presidenza del Consiglio dei ministri che il decreto non è all'ordine del giorno di oggi, e poi ha portato il ministero dell'Istruzione a fare un comunicato che frena gli entusiasmi. In aggiunta, Matteo Renzi si sarebbe innervosito per lo scatto in avanti di Lorenzin e lo scarso coordinamento nell'esecutivo. Da mesi il segretario Pd si sta spendendo a favore delle vaccinazioni anche in chiave anti-Cinquestelle.

In una nota il Miur sostiene che «l'obbligo dei vaccini non deve andare contro il diritto all'istruzione». I due diritti costituzionali, alla salute e all'istruzione «devono essere entrambi garantiti». Fedeli «si è espressa per la tutela di bambine e bambini, e quindi per l'obbligatorietà delle vaccinazioni, sottolineando però che si deve trovare il modo per garantire anche il diritto costituzionale all'istruzione». Una dichiarazione interpretata come il segno di una lite e di una chiusura anche se in serata dalla Presidenza del consiglio si sono affrettati a spiegare che non c'è alcun conflitto e il testo

verrà presentato la prossima settimana.

Le coperture vaccinali in Italia sono in calo costante ormai da tre anni e il morbillo nel 2017 ha già colpito 2.200 perso-

ne contro le 800 di tutto il 2016. Tra i circa 560mila bambini iscritti quest'anno in prima elementare, 56mila non sono vaccinati contro questa malattia (nella classe dei nati nel 2010 le

coperture del vaccino anti morbillo erano al 90%). Ma tra i 510mila bambini nati nel 2013 il numero dei non vaccinati è più alto, perché la copertura tra loro è scesa all'85%. E così nel

2019 gli iscritti in prima non vaccinati contro questa malattia saranno circa 75mila.

Ieri il Piemonte e l'Emilia Romagna si sono dette molto soddisfatte dell'idea della ministra Lorenzin. Del resto molte amministrazioni locali, oltre alle due citate Toscana, Puglia, Lazio, Lombardia, Marche e altre ancora, hanno approvato o stanno preparando norme che prevedono l'esclusione dal nido (e in certi casi anche dalla materna) dei non vaccinati. Una legge nazionale renderebbe tutto più facile, oltre a uniformare le regole. Anche dal Pd sono arrivati applausi, ad esempio da Michele Anzaldi e Matteo Ricchetti: «Siamo pronti a sostenere il provvedimento del ministro, siamo convintamente a favore perché sul tema c'è una pericolosa con-

Il piano: "Superare la distinzione tra quelli obbligatori e quelli raccomandati"

fusione e ambiguità e dai dati emerge che cresce il numero di persone che decidono di non avvalersi dei vaccini», ha detto Ricchetti.

«La nostra idea — spiega Lorenzin — è quella di superare le definizioni di vaccini obbligatori e raccomandati. Tutti quelli indicati dal piano nazionale servono e vanno fatti. Ma poi vogliamo, di volta in volta e a seconda di coperture e diffusione delle malattie, individuare con decreto gli eventuali vaccini "necessari" senza i quali non si possono iscrivere i figli alla scuola dell'obbligo in quel determinato anno. Vogliamo muoverci se c'è un problema, aggiornando le disposizioni dopo aver sentito Istituto e Consiglio superiore di sanità. Se le coperture torneranno sopra il 95% non ci sarebbe bisogno di obblighi per certi vaccini». Il tutto, ribadisce la ministra, è una proposta da discutere. Da Lorenzin anche un riferimento a Grillo e 5Stelle. «Il dibattito politico cambia. Basta vedere che c'è chi prima era contrario alle vaccinazioni e oggi dice di essere a favore».

PER UN PUGNO DI SENTENZE

ALL'INTERNO LO STRAORDINARIO CONCORSO "VINCE CHI LEGGE"

ROBINSON

la Repubblica

LUBE

DOMENICA 14 MAGGIO, IN EDICOLA a 2,50 euro*

la Repubblica L'Espresso

*Abbonamento obbligatorio alla domenica. Gli altri giorni solo l'Espresso a € 3,00.

Il retroscena. L'ex sindacalista:
"Non si può escludere chi non si adegua"

Fedeli: "È incostituzionale rischiamo una figuraccia come per il Fertility Day"

CORRADO ZUNINO

ROMA. In viaggio a Campobasso, precisamente in visita all'Istituto comprensivo Montini — in Molise nelle ultime stagioni sono state chiuse diciassette scuole —, la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli ragiona con i suoi. Ieri, metà pomeriggio. «Con questa storia delle vaccinazioni obbligatorie a scuola non vorrei innescare un nuovo incidente di percorso, non ci serve un altro Fertility Day». Ricorda, più preoccupata che polemica, la campagna per fare figli portata avanti vent'anni fa dalla collega Beatrice Lorenzin, lo scorso settembre. Gli opuscoli di Stato razzisti, le critiche in tv dell'allora premier Matteo Renzi: «Tutto sbagliato, inguardabile». Ora la ministra della Salute ha Renzi dietro le spalle, l'ex premier sui vaccini vuole continuare a mettere in difficoltà i 5 Stelle e le loro titubanze. Buona parte del Pd, d'altro canto, ha sposato la campagna dell'obbligo, compresa la responsabile scuola, Francesca Puglisi: «Ottima l'iniziativa del governo», ha detto, «va nella direzione auspicata dalla Conferenza delle Regioni. L'Emilia-Romagna è stata la prima a instaurare l'obbligo per l'iscrizione al nido». La ministra Fedeli, però, estranea all'operazione, consultata una volta a febbraio, mai informata con un testo scritto, ora dice: «L'obbligo di andare a scuola è sancito dalla Costituzione». Se una coppia di genitori non vuole vaccinare il figlio gli fai perdere l'anno? ragiona, lo costringi a iscriversi a una privata?»

Era convinta dal pomeriggio, Fedeli, che il decreto non sarebbe andato in Consiglio dei ministri subito, oggi. Il resto del governo sembrava freddo e in serata ha registrato il rallentamento di passo della Lorenzin: «Non ho detto che il provvedimento era all'ordine del giorno, ma è mia intenzione aprire una discussione con i colleghi di governo, in ampio spirito collaborativo, sottoponendo loro una proposta normativa che condizioni l'accesso alla scuola dell'obbligo alle vaccinazioni necessarie a salvaguardare la salute della popolazione scolastica».

Spirito collaborativo, già. Fin qui, però non c'è stato. La ministra Fedeli ricorda un incontro il 7 febbraio, sul tema. Uno scambio di pareri, e di molte perplessità. In serata, ieri, ha scelto con il suo staff di firmare un comunicato Miur. Si legge: «L'obbligo non deve andare contro il diritto all'istruzione». Ancora: «Nel corso di quell'incontro la ministra Fedeli si è espressa per la tutela di bambine e bambini, e quindi per l'obbligatorietà delle vaccinazioni, sottolineando però che si deve trovare il modo per garantire al contempo anche il diritto costituzionale all'istruzione». Cosa tutt'altro che semplice. «Su questo il ministero dell'Istruzione e il ministero della Sanità



CONTRARIA
La ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli

stanno lavorando da oltre due mesi». La prosa ufficiale non può riportare la stizza del Miur: «Su quel provvedimento la Lorenzin ha lavorato in solitudine e ora, con dodici Regioni favorevoli e il Pd schierato, ce lo vuole imporre».

Valeria Fedeli fa sapere che la bozza Lorenzin sarà il primo testo che le viene sottoposto. Dal dicastero della Salute ora rintuzzano: «Il decreto necessari-

ELLEKAPPA

BEATI I 5 STELLE
CHE ANCHE SENZA
VACCINO
NON RISCHIANO
IL CONTAGIO

DA LORO
L'EFFETTO GREGGE
LO GARANTISCE
GRILLO



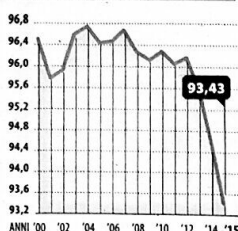
la dell'obbligo». E quell'obbligo di istruzione ed educazione si scontrerà, in maniera consequenziale, con l'obbligo di vaccinazione. Già nella scorsa legislatura Beatrice Lorenzin era intervenuta con forza in un campo condiviso con l'Istruzione: i test d'ingresso al Dipartimento di Medicina. Stefania Giannini voleva toglierli, la Lorenzin no. E vinse.

Le vaccinazioni in età pediatrica

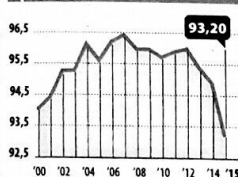
Copertura vaccinale in Italia, valori in %

- VACCINAZIONI OBBLIGATORIE
- VACCINAZIONI CONSIGLIATE

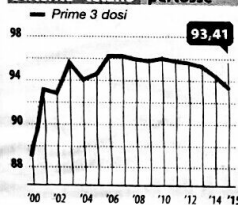
Poliomielite



Epatite B



Difterite - tetano - pertosse

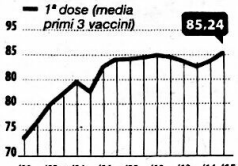


Prima 3 dosi

Difterite	Tetano	Pertosse
94,65	94,77	94,58

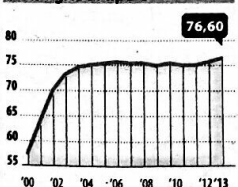
Trivalente - Tetravalente

Morbillo - parotite - rosolia - varicella

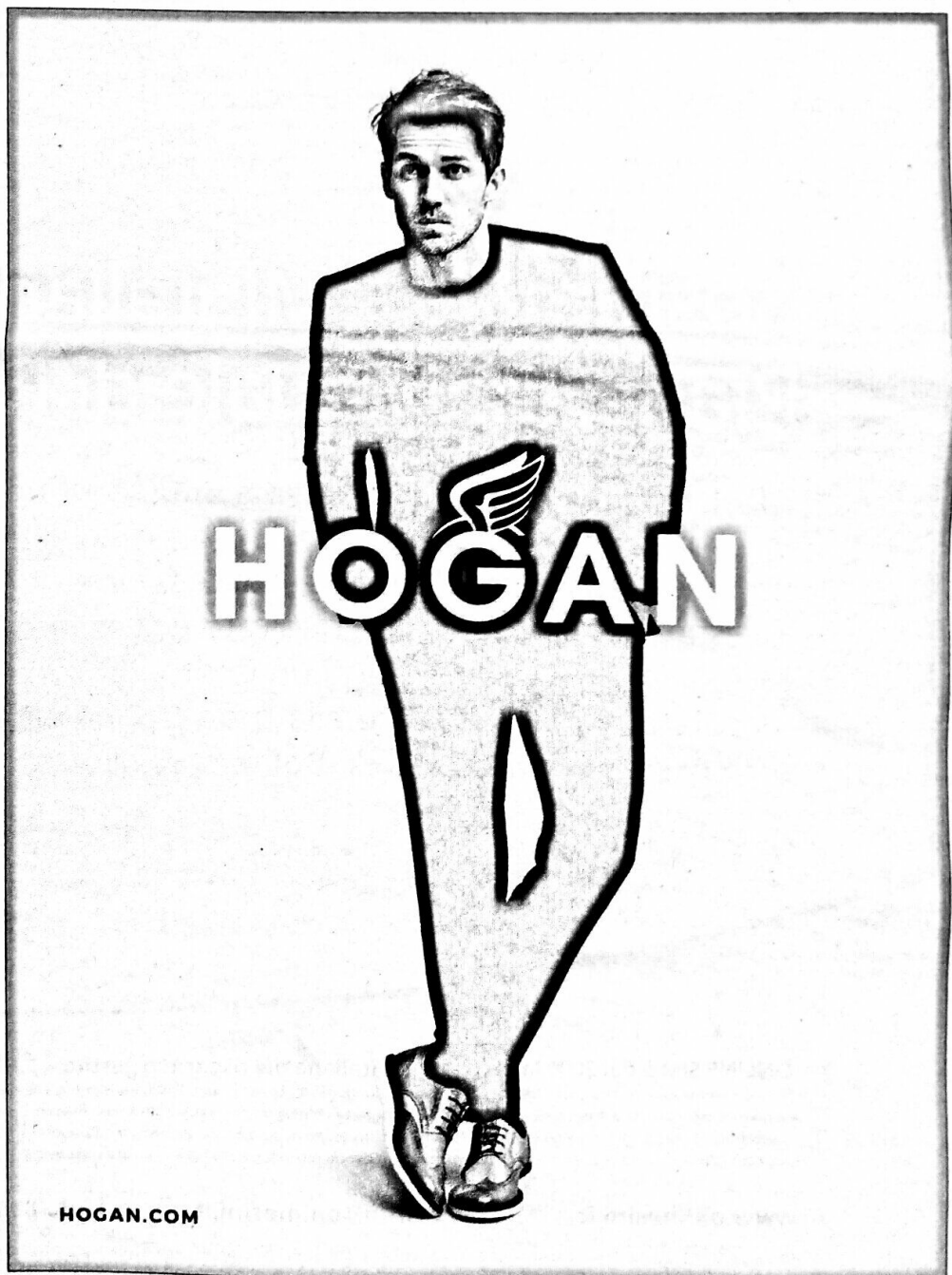


Morbillo	Parotite
85,29	85,23
Rosolia	Varicella
85,22	30,73

Meningite di tipo C



COMUNICAZIONE INTERNA



HOGAN.COM

ca dovrà esprimere il proprio pa- stralla quote capitali costanti po-
SOLE 24 ore - P. 39 - 12/5/17

Salute e benessere. In arrivo l'avviso da 15 milioni per i progetti di R&S di dispositivi medici: destinatari imprese, centri di ricerca e ospedali

Incentivate le tecnologie per la salute

In arrivo entro i primi di giugno il **bando** da 15 milioni di euro per i progetti di ricerca e sviluppo applicati alle **tecnologie della salute in Piemonte**. Con una delibera approvata dalla giunta regionale - e in fase di pubblicazione sul Burp - sono stati definiti gli indirizzi del nuovo avviso pubblico «Salute e benessere» che erogherà 15 milioni di euro ai raggruppamenti tra grandi, piccole e medie imprese, centri di ricerca e

aziende ospedaliere, anche private, nell'ambito delle piattaforme tecnologiche regionali sostenute con i fondi Por Fesr 2014-2020 così come stabilito dalla «Strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e innovazione» in Piemonte. Il bando consiste in un cofinanziamento a fondo perduto di circa il 30% del costo dell'investimento.

Quattro gli ambiti di applicazione del futuro bando:

- e-health, bionformatica, Ict for health research;
- diagnostica avanzata (diagnostica per immagini) e mini invasività;
- biotecnologie per lo sviluppo farmaceutico;
- bioingegneria, robotica chirurgica e riabilitativa, medical devices e soluzioni biomedicali avanzate.

Più disparati i campi di applicazione delle tecnologie: si va dal-

l'oncologia alle malattie cardiovascolari, dalle malattie reumatiche ai trapianti e così via.

I raggruppamenti di imprese e centri di ricerca potranno associarsi con le aziende ospedaliere: in questo caso la candidatura si arricchisce di un elemento qualificante. Gli ospedali, infatti, possono partecipare alla fase di sperimentazione, verifica e validazione delle tecnologie: in questo caso la quota assegnata è fissata fino a

un massimo del 10% del costo dell'investimento. Più alta la quota per i centri di ricerca, con un tetto del 40% dei costi totali. Il resto è riservato alle grandi, piccole e medie imprese. La delibera, presentata dall'assessore alla Sanità Antonio Saitta e dalla sua omologa alle Attività produttive, Giuseppina De Santis, indica nello sviluppo tecnologico, nella competitività delle imprese e infine nella ricaduta sociale in termini di benefici nelle cure ai pazienti, gli obiettivi principali del bando.

F.La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

maggio 11th, 2017 | by Redazione Sottosviluppo Libero



Sino a ieri il monitoraggio era possibile solo per il fegato mentre adesso, grazie all'implementazione, è possibile completare lo screening per la concentrazione di ferro nel cuore. I dati raccolti durante l'indagine diagnostica vengono ora elaborati dal nuovo strumento informatico e

La Direzione strategica dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, nell'esprimere un vivo ringraziamento al "Kiwanis Club Sciacca Terme" ed alle associazioni onlus "A cuore aperto" e "Fasted Sciacca" per la donazione, sottolinea la validità della sinergia operativa con il variegato mondo dell'associazionismo nello sforzo comune di migliorare costantemente la qualità dell'assistenza sanitaria.

Sciacca, nuove possibilità di cura per i pazienti talassemici

Redazione 11 maggio 2017 17:1099 condivisioni

2 minuti

Una generosa donazione di un software di ultima generazione consente di ampliare le possibilità di diagnosi e cura per i pazienti talassemici in terapia al presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Sciacca e arricchisce la dotazione strumentale dell'Unità operativa di Radiologia dell'ospedale saccense.

"Grazie al gesto di sensibilità ed altruismo del "Kiwanis Club Sciacca Terme" e delle associazioni onlus "A cuore aperto" e "Fasted Sciacca" - fa sapere l'ufficio stampa dell'Asp - la risonanza magnetica del reparto è stata integrata con le potenzialità del software "star map" ed è quindi adesso in grado di determinare nei pazienti l'accumulo di ferro anche a livello cardiaco. Sino a ieri il monitoraggio era possibile solo per il fegato mentre adesso, grazie all'implementazione, è possibile completare lo screening per la **concentrazione di ferro nel cuore**".

L'Azienda sanitaria aggiunge: "I dati raccolti durante l'indagine diagnostica vengono ora elaborati dal nuovo strumento informatico e trasferiti per una successiva valutazione ad un centro specializzato allocato in Australia. I risultati delle analisi, ritrasmessi a Sciacca, consentono al termine dell'iter diagnostico di calibrare con maggior precisione la terapia ferrochelante utile ai pazienti talassemici".

La consegna formale dello "star map" avrà luogo sabato 13 maggio alle dieci presso l'aula Piraneo del presidio di Sciacca nel corso di una cerimonia per la quale è prevista la partecipazione dell'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi.

Ospedale di Sciacca Assunzioni, vitalizi, contributi I regali della Finanziaria-bis i pazienti talassemici grazie alla donazione di un software diagnostico

di Redazione - 11 maggio 2017

2-3 minuti



Una generosa donazione di un software di ultima generazione consente di ampliare le possibilità di diagnosi e cura per i pazienti talassemici in terapia presso il presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Sciacca e arricchisce la dotazione strumentale dell'Unità operativa di Radiologia dell'ospedale saccense. Grazie al gesto di sensibilità ed altruismo del "Kiwanis Club Sciacca Terme" e delle associazioni onlus "A cuore aperto" e "Fasted Sciacca" la risonanza magnetica del reparto è stata integrata con le potenzialità del software "star map" ed è quindi adesso in grado di determinare nei pazienti l'accumulo di ferro anche a livello cardiaco. Sino a ieri il monitoraggio era possibile solo per il fegato mentre adesso, grazie all'implementazione, è possibile completare lo screening per la concentrazione di ferro nel cuore. I dati raccolti durante l'indagine diagnostica vengono ora elaborati dal nuovo strumento informatico e trasferiti per una successiva valutazione ad un centro specializzato allocato in Australia. I risultati delle analisi, ritrasmessi a Sciacca, consentono al termine dell'iter diagnostico di calibrare con maggior precisione la terapia ferrochelante utile ai pazienti talassemici. Con l'aggiornamento software l'ospedale di Sciacca, già centro *spoke* di secondo livello della Rete siciliana di talassemia, amplia il suo ruolo di riferimento su scala regionale e può adesso offrire maggiori risposte diagnostiche e terapeutiche ai pazienti affetti da anemia mediterranea. La consegna formale dello "star map" avrà luogo sabato 13 maggio alle ore dieci presso l'aula Piraneo del presidio di Sciacca nel corso di una cerimonia per la quale è prevista la partecipazione dell'assessore regionale alla salute Baldo Gucciardi.

La Direzione strategica dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, nell'esprimere un vivo ringraziamento al "Kiwanis Club Sciacca Terme" ed alle associazioni onlus "A cuore aperto" e "Fasted Sciacca" per la donazione, sottolinea la validità della sinergia operativa con il variegato mondo dell'associazionismo nello sforzo comune di migliorare costantemente la qualità dell'assistenza sanitaria.

PAZIENTI TALASSEMICI, DONATO ALL'OSPEDALE UN SOFTWARE DI ULTIMA GENERAZIONE

11/05/2017 17:06

Kiwanis Club Sciacca Terme
 Presidente: Antonio Bazzani
 Vicepresidente: Carlo Sciacca
 Dott. Nino Pirano
 Per: Fasted Sciacca, A cuore aperto

A cuore aperto Associazione Onlus
 Prof. Giovanni Basso
 Presidente: Associazione Onlus A cuore aperto

Cerimonia di Consegna del software "STAR MAP" all'U.O. Radiologia - Ospedale di Sciacca

Saranno presenti:

On. Baldo Gucciardi	Assessore Regionale alla Sanità
Dott. Lucio Ficarra	Direttore Generale ASP Agrigento
On. Margherita La Rocca	Consiglio e Sindaco di Portofino
Avv. Fabrizio Di Paola	Sindaco di Sciacca
Prof. Aurelio Maggio	Consiglio Regionale di Palermo
Dott. Filippo Barbieri	Direttore U.O. Radiologia Ospedale di Sciacca
Dott. Lilla Gerardi	Responsabile U.O. Radiologia Ospedale di Sciacca
Dott. Lillo Restivo	Presidente Associazione "Fasted"

Sabato 13 maggio ore 10.00
Aula Pirano dell'Ospedale di Sciacca

Logo of the event and sponsors.

Ampliate le possibilità di diagnosi e cura per i pazienti talassemici in terapia presso il presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Sciacca grazie ad una "generosa donazione" di un software di ultima generazione. L'attrezzatura arricchisce la dotazione strumentale dell'Unità operativa di Radiologia dell'ospedale saccense.

La donazione arriva dal "gesto di sensibilità ed altruismo" del Kiwanis Club Sciacca Terme e delle associazioni onlus A cuore aperto e Fasted Sciacca.

La risonanza magnetica del reparto è stata integrata con le potenzialità del software "star map" ed è quindi adesso in grado di determinare nei pazienti l'accumulo di ferro

anche a livello cardiaco.

Sino a ieri- spiega il management dell'Asp di Agrigento- il monitoraggio era possibile solo per il fegato mentre adesso, grazie all'implementazione, è possibile completare lo screening per la concentrazione di ferro nel cuore. I dati raccolti durante l'indagine diagnostica vengono ora elaborati dal nuovo strumento informatico e trasferiti per una successiva valutazione ad un centro specializzato allocato in Australia. I risultati delle analisi, ritrasmessi a Sciacca, consentono al termine dell'iter diagnostico di calibrare con maggior precisione la terapia ferrochelante utile ai pazienti talassemici.

Con l'aggiornamento software l'ospedale di Sciacca, già centro spoke di secondo livello della Rete siciliana di talassemia, amplia il suo ruolo di riferimento su scala regionale e può adesso offrire maggiori risposte diagnostiche e terapeutiche ai pazienti affetti da anemia mediterranea.

La consegna formale dello "star map" avrà luogo sabato 13 maggio alle ore dieci presso l'aula Pirano del presidio di Sciacca nel corso di una cerimonia per la quale è prevista la partecipazione dell'assessore regionale alla salute Baldo Gucciardi.

La Direzione strategica dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento, nell'esprimere un vivo ringraziamento al "Kiwanis Club Sciacca Terme" ed alle associazioni onlus "A cuore aperto" e "Fasted Sciacca" per la donazione, sottolinea la validità della sinergia operativa con il variegato mondo dell'associazionismo nello sforzo comune di migliorare costantemente la qualità dell'assistenza sanitaria.

Tutino 'all'attacco' dei pm "Le indagini sono irregolari"

Riccardo Lo Verso

5-6 minuti

PALERMO - L'atto d'accusa è durissimo. Matteo Tutino e i suoi avvocati vanno al contrattacco. L'obiettivo è contestare il lavoro dei pubblici ministeri che hanno indagato sull'ex primario dell'Ospedale Villa Sofia di Palermo. Hanno presentato due esposti, uno a Caltanissetta e l'altro a Palermo.

Il chirurgo plastico è sotto processo per peculato, truffa, abuso d'ufficio e falso. Avrebbe spacciato alcuni interventi estetici come funzionali, favorendo i pazienti che a lui si erano rivolti e provocando un danno alle casse dell'azienda sanitaria.

Il medico, gli avvocati Carlo Taormina e Sabrina Donato incontrano i giornalisti nelle stanze dell'ordine forense, appena finita l'udienza. Ecco il loro ragionamento: la filiera burocratica dalla sala operatoria fino ai rimborsi pagati dall'assessorato regionale alla Sanità per le operazioni è lunga. Nessuno ha mai notato nulla di strano. La Regione è rimasta silente. Eppure se reati sono stati commessi di responsabili individuabili ce ne sarebbero parecchi. Ed invece nei guai giudiziari è finito solo Tutino".

Proprio su uno di questi passaggi i legali adombrano i sospetti. "Le cartelle cliniche per gli interventi oggetto del processo sono state firmate tutte dal dottore Cuccia, marito del pubblico ministero Claudia Ferrari sostituto procuratore a Palermo - spiega Taormina -. Cuccia ha firmato le cartelle e Tutino di certo non gli ha puntato la pistola addosso. Perché Cuccia non viene tirato in ballo? Magari Tutino sarà pure colpevole e deve andare in galera per questo, ma almeno che ci vada in compagnia".

Quella di Taormina è una provocazione - forte nel linguaggio ma pur sempre una provocazione - e lui stesso invita a considerarla tale: "Ho grande rispetto per i dottori Battinieri e Ferrari, sono convinto che daranno le spiegazioni necessarie. E noi con loro, il punto è che noi siamo convinti che non sia stato commesso alcun reato. Né da Tutino, né da Cuccia, né da altri". E per dimostrarlo tirano fuori un elenco con oltre 4 mila interventi come quelli eseguiti da Tutino e riconosciuti dalla Regione.

Da qui l'esposto di Tutino ai pm di Caltanissetta con il quale, aggiunge Taormina, "ci si limita ad esporre i fatti, uno dopo l'altro. Perché un intervento chirurgico a cui viene sottoposto un magistrato (era fra quelli presi in esame dall'accusa, ndr) non configura la truffa e tutti gli altri sì?". Taormina ribadisce che spetta ad altri trarre le conclusioni e dare le risposte.

Chi, invece, si è fatto un'idea precisa è proprio Tutino che ha sempre ribadito l'idea di essere rimasto vittima di accuse strumentali. Peggio, di un complotto ordito per bloccare le sue denunce sulla presunta mala gestione dell'ospedale: "Teniamo zitto Tutino, per questo mi hanno arrestato". I passaggi dell'inchiesta a lui carico, ed è un dato che va sottolineato per dovere di cronaca, hanno passato il vaglio del giudice per le indagini preliminari, del Tribunale del Riesame e della Cassazione che ha respinto i ricorsi dei legali.

Il chirurgo, medico personale del governatore Rosario Crocetta, quando parla del clima di cui sarebbe vittima ricorda anche il caso della conversazione fantasma nel corso della quale Tutino avrebbe detto, senza provocare alcuna reazione in Crocetta, che l'assessore regionale Lucia Borsellino "va fatta fuori come il padre". Frase la cui esistenza è stata smentita dai pm. Almeno su questo punto, però, il chirurgo e i magistrati di Palermo la pensano alla stessa maniera.

Tutino ha preso carta e penna e scritto un esposto al procuratore di Palermo, Francesco Lo Voi in cui chiede di rinunciare alla contestazione dei reati mosse nei suoi confronti oppure di rivolgerla ad altri. E cioè a Cuccia. Lo Voi ha subito girato l'esposto alla Procura generale di Palermo e alla Procura di Caltanissetta. Lo Voi, infatti, già nell'agosto 2015 decise di astenersi dall'inchiesta, il cui coordinamento è passato ai colleghi nisseni. Uno degli indagati, il primario di Cardiologia Nicola Sanfilippo, è un suo amico di vecchia data. Sanfilippo era finito nel registro degli indagati perché si era ipotizzato un suo coinvolgimento nel presunto insabbiamento di un procedimento disciplinare contro Tutino. L'inchiesta su Sanfilippo è stata poi archiviata.

Nell'esposto indirizzato a Lo Voi, conclude Taormina, "abbiamo interessato anche il procuratore di Palermo affinché Luca Battinieri (il pm del processo, ndr) non si occupi più dell'inchiesta, fino alla pronuncia di Caltanissetta. Durante la scorsa udienza, inoltre, a sostituire Battinieri per una parte è stata la dottoressa Ferrari che ha avuto un parte attiva". Il pm, in quell'occasione e in virtù di una casuale turnazione chiamata a sostituire il collega fuori per servizio, si era riservato sulla richiesta di acquisizioni di alcuni documenti della difesa.

Poliambulatorio, la Cgil: “Mancano ore per neurologia, oculistica ed angiologia”

2 minuti



Non è solo l'ospedale San Giacomo d'Altopasso a soffrire per le carenze nell'organico dei medici, i problemi riguardano anche la Medicina del Territorio, con riguardo al [poliambulatorio posto al piano terra del presidio](#), dove vengono eseguite le visite specialistiche.

A segnalare i problemi è la Cgil funzione pubblica del San Giacomo d'Altopasso.

“Abbiamo fatto due conti – scrive Mario Augusto, segretario aziendale della Cgil del presidio – rilevando che all'appello mancano, in questo momento, 6 ore di neurologia, 4 ore e mezza di oculistica e 6 ore di angiologia. Sono ore di prestazioni specialistiche previste nell'organico, ma che di fatto non vengono effettuate. Le prestazioni specialistiche di queste discipline sono garantite, ma con un monte ore ridotto. Inoltre continuiamo a non comprendere il motivo della “chiusura” dell'ambulatorio di chirurgia vascolare di Licata e Palma di Montechiaro”.

“Chiediamo al sindaco Angelo Cambiano – ha concluso Augusto – di chiedere al direttore generale dell'Asp, Salvatore Lucio Ficarra, che domani sarà a Licata, perchè nella sanità licatese continuano a succedere queste cose”.

Cronaca / Attualità

Assistenza ai malati talassemici: donato uno strumento diagnostico al Giovanni Paolo II, sabato Gucciardi a Sciacca

Di Massimo D'Antoni - 11 maggio 2017



Condividi su Facebook



Twittera su Twitter



MI piace 3



Twitter

Kiwanis Club Sciacca Terme
Dr. Baldo Gucciardi
Dr. Lucio Ficari
Dr. Margherita La Rocca
Dr. Fabrizio Di Paolo
Prof. Aurelio Maggio
Dr. Filippo Barbieri
Dr. Lilla Gerardi
Dr. Lilla Bertini

A Cuore Aperto Associazione Onlus
Prof. Giovanni Noceto
Prof. Giovanni Noceto
Prof. Giovanni Noceto

Cerimonia di Consegna del software "STAR MAP" all'U.O. Radiologia - Ospedale di Sciacca

Saranno presenti:

Dr. Baldo Gucciardi - Assessore Regionale alla Sanità
Dr. Lucio Ficari - Direttore Generale ASL Agrigento
Dr. Margherita La Rocca - Dr. Rag. e Sindaco di Montegrejo
Dr. Fabrizio Di Paolo - Sindaco di Sciacca
Prof. Aurelio Maggio - Coordinatore Regionale di Sciacca
Dr. Filippo Barbieri - Dr. U.O. Radiologia Ospedale di Sciacca
Dr. Lilla Gerardi - Ass. U.O. Radiologia Ospedale di Sciacca
Dr. Lilla Bertini - Presidente Associazione "Star"

Sabato 13 maggio ore 10.00
Aula Piraino dell'Ospedale di Sciacca

Piazza Gerardo Noceto, 11a - Sciacca AG
Tel. 0925 27398

Si chiama "Star map". Si tratta di un software che il "Kiwanis Club Sciacca Terme" e le associazioni "A Cuore aperto" e "Fasted Sciacca" hanno donato al "Giovanni Paolo II" di Sciacca. Obiettivo: ampliare le possibilità di diagnosi e cura per i pazienti talassemici in terapia presso l'ospedale di Sciacca. Il software arricchirà, in particolare, la dotazione strumentale dell'Unità operativa di Radiologia, attraverso l'integrazione della risonanza magnetica, che da adesso sarà in grado di determinare nei pazienti l'accumulo di ferro anche a

livello cardiaco. Fino a ieri il monitoraggio era possibile solo per il fegato, mentre adesso si potrà completare anche lo screening per il cuore. I dati raccolti durante l'indagine diagnostica vengono ora elaborati dal nuovo strumento informatico e trasferiti per una successiva valutazione ad un centro specializzato situato in Australia. I risultati delle analisi, dopo che saranno nuovamente trasmessi a Sciacca, consentiranno, al termine dell'iter diagnostico, di calibrare con maggior precisione la terapia ferrochelante utile ai pazienti. È un passo avanti che qualifica ulteriormente l'ospedale a livello regionale. L'inaugurazione di questo strumento è fissata per sabato mattina, alla presenza dell'assessore Baldo Gucciardi.

L'assistenza ai malati talassemici all'ospedale di Sciacca è stata, nei mesi scorsi, al centro dell'attenzione per un'inchiesta, tuttora in corso, dei Nas (coordinati dalla Procura della Repubblica), dopo la scoperta di alcuni casi di epatite C sui pazienti.